

BORGO VALBELLUNA

## Ideal, al via un altro sciopero Venerdì toccherà alla logistica

I referenti di Filctem e Femca: «Ma non sarà l'ultima iniziativa. Preoccupati per il silenzio del gruppo»

Paola Dall'Anese  
BORGO VALBELLUNA

Crisi Ideal Standard: venerdì scatta un altro sciopero. Questa volta tocca alla logistica.

Continua la mobilitazione dei sindacati di categoria, delle rsu e dei lavoratori dell'ex Ceramica, dopo le voci che segnalavano l'intenzione della multinazionale di delocalizzare le produzioni trichianesi in Cina, Bulgaria o Egitto, dove il costo del lavoro è inferiore rispetto all'Italia.

Ieri la decisione dello sciopero durante le assemblee sindacali con il personale delle spedizioni. Iniziativa segue di una settimana l'astensione dal lavoro dell'intero stabilimento di Borgo Valbelluna. In quella giornata, come si ricorderà, parti sociali e rsu avevano promesso di rendere «dura la vita» al gruppo per salvaguardare i 475 posti di lavoro e l'attività dell'azienda.

«Abbiamo indetto lo sciopero», commenta Bruno Deola della Femca Cisl, al termine delle assemblee, «ma abbiamo intenzione di mettere in

pieci altre iniziative. Siamo di fronte», ribadisce il sindacalista, «a una vertenza delicata, nella quale dobbiamo tenere restare uniti per arrivare dritti al nostro obiettivo: la salvaguardia dello stabilimento».

Il reparto della logistica non comprende tanti dipendenti, «ma lo riteniamo strategico. Si tratta, infatti, del reparto che cura le spedizioni dei prodotti realizzati all'interno della fabbrica».

Nel frattempo resta altissima la preoccupazione per il futuro della fabbrica, soprattutto per la latitanza dell'azienda. «Le smentite che arrivano dal gruppo in merito alla dismissione del sito produttivo ci fanno riflettere. E ci fanno impensierire, soprattutto

quando, di fronte a una serie di scioperi, nessuno dei vertici aziendali dice nulla. Questo», prosegue Deola, «è uno stabilimento complicato, quando fai sciopero andiamo a creare parecchi disagio. Ti aspetteresti che, ancora prima della proclamazione dell'astensione dal lavoro, qualcuno intervenga, convo-

cando un tavolo per cercare una soluzione. Ma non è così, sembra quasi che facciamo un piacere all'azienda».

Silamenta anche Denise Casanova a capo della Filctem Cgil, che aggiunge: «Se le notizie uscite sulla stampa non fossero fondate, un'azienda seria ci avrebbe proposto subito un piano industriale. E invece c'è silenzio e i lavoratori sono preoccupati».

Casanova non ammette che il gruppo si trincerò dietro il Covid per non presentare un programma produttivo da qui ai prossimi anni. «Questo settore non è in crisi, l'edilizia sta andando bene anche grazie all'ecobonus e poi noi chiediamo soltanto un impegno con-

creto dell'azienda per i prossimi anni», dice, sollecitando un incontro al ministero dello Sviluppo economico. «Per chiudere la partita», conclude, «basterebbe poco».

### CONFINDUSTRIA

Ieri il direttore di Confindustria Belluno, Andrea Ferrazzi, su sollecitazione della presidente Lorraine Berton, ha in-

contrato il plant manager di Ideal Standard, Mauro Marmemmi. «Ho spiegato che Confindustria sta seguendo la situazione», dice Ferrazzi, «e che per noi è prioritaria la continuità produttiva dello stabilimento. Abbiamo ribadito che guardiamo con preoccupazione all'evolversi in Sinistra Piave di due crisi industriali che rischiano di trasformarsi in vere e proprie bombe sociali e che l'azienda fa parte della storia industriale del nostro tessuto economico. Ma abbiamo anche dato la nostra disponibilità, a livello locale ed eventualmente a livello nazionale, per superare questa situazione».

Dopo aver riferito che «l'azienda ha sottolineato di aver recuperato ordinativi, ma che la parte decisionale è altrove», Ferrazzi si dice stupito del modo in cui le istituzioni locali affrontano questo problema: «Non basta farsi fotografare allo sciopero o scrivere lettere per risolvere un problema: è giusto essere vicini alle persone, ma amministrare significa fare tanto altro, per esempio coinvolgere tutti i soggetti del territorio». —



Ieri il direttore di Confindustria ha incontrato il dirigente dell'azienda